

Le gravi misure del governo polacco, con la dichiarazione dello stato d'assedio, la costituzione di un organismo militare straordinario, con la sospensione del diritto di sciopero e delle conquiste democratiche fatte da Danzica in poi, con gli arresti dei dirigenti di Solidarnosc e il deferimento alla Corte Marziale, suscitano allarme e riprovazione e vanno duramente condannate.

I giovani, il movimento per la pace e il disarmo che si è sviluppato in questi ultimi mesi in Europa hanno sempre simpatizzato con le richieste di democrazia economica di Solidarnosc e con il più generale processo di trasformazione della società polacca.

Per questo chiediamo l'immediato ripristino di tutte le libertà civili e sindacali e la liberazione di tutti gli arrestati.

Ci opponiamo con forza a qualsiasi ulteriore intervento militare sia interno che esterno in occasione dello sciopero generale proclamato per oggi da Solidarnosc.

Rifiutiamo qualsiasi tentativo di utilizzare i fatti polacchi per rilanciare la logica dei blocchi. Siamo altresì convinti che l'avanzamento del processo di rinnovamento polacco sia decisivo per la pace e il disarmo.

Riteniamo che le questioni poste dal movimento operaio polacco:

- 1) Rapporto tra democrazia e socialismo;
 - 2) Gestione democratica dell'economia,
- siano centrali per la risoluzione della crisi che travaglia sia i paesi dell'Est che dell'Ovest.

Per questo pensiamo che la gravità degli avvenimenti polacchi sia tale da richiedere una immediata discussione e mobilitazione cittadina.

Proponiamo, quindi, che il Consiglio Comunale di Bologna si riunisca per discuterne, e che anche a Bologna si arrivi ad una grande manifestazione che veda protagonisti il movimento operaio, e il movimento per la pace.

OGGI MANIFESTAZIONE
CON CONCENTRAMENTO ORE 9 IN
PIAZZA MAGGIORE